

✱ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

Deliberazione n. 96

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 1998

VERBALE N. 39

Seduta Pubblica del 21 maggio 1998

Presidenza: LAURELLI - MANNINO.

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno di giovedì ventuno del mese di maggio, alle ore 15,35, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 15 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 36467 al 36527, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale dott. Costantino FRATE.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe MANNINO, il quale dichiara aperta la seduta.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Assessori Borgna Giovanni e Piva Amedeo.

(OMISSIS)

Alla ripresa dei lavori — sono le ore 16,35 — la Presidente Luisa LAURELLI assume la Presidenza dell'Assemblea e dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello la Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 38 Consiglieri:

Amici Alessandro, Argentin Ileana, Assogna Giovanni, Baldi Michele, Baldoni Adalberto, Bertucci Adalberto, Borghini Pierluigi, Calamante Mauro, Carapella Giovanni, Ciocchetti Luciano, D'Alessandro Giancarlo, D'Arcangelo Enzo, D'Erme Nunzio, De Lillo Stefano, Di Francia Silvio, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Galloro Nicola, Gargano Simone, Gasperini Dino, Germini Ettore, Giulioli Roberto, Laurelli Luisa, Mannino Giuseppe, Marroni Umberto, Medici Sandro, Monteforte Daniela, Morassut Roberto, Nieri Luigi, Ninci Patrizia, Panecaldo Fabrizio, Petrassi Roberto, Rizzo Gaetano, Rosati Antonio, Sentinelli Patrizia, Spaziani Paolo, Spera Adriana, Thau Adalberto.

ASSENTI l'on. Sindaco Francesco Rutelli e i seguenti Consiglieri:

Anderson Guido, Augello Antonio, Azzaro Giovanni Paolo, Barbaro Claudio, Cirinnà Monica, D'Alema Massimo, Dalia Francesco, Di Stefano Marco, Esposito Dario, Fini Gianfranco, Fioretti Pierluigi, Frattini Franco, Marsilio Marco, Mazzocchi Erder, Panatta Adriano, Pannella Giacinto, Piso Vincenzo, Prestagiovanni Bruno, Rauti Giuseppe Umberto, Sabbatani Schiuma Fabio, Sodano Ugo, Zambelli Gianfranco.

La PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle sedute di prima convocazione agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e, giustificata l'assenza del Consigliere Pannella, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i consiglieri Ciocchetti, D'Arcangelo e Galeota, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, anche gli Assessori Bettini Goffredo Maria e De Petris Loredana.

(O M I S S I S)

Dopo di che la Presidente pone ai voti, con procedimento elettronico, la 105ª proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento degli emendamenti:

105ª Proposta (Dec. della G. C. del 12-9-1997 n. 221 confermata dalla G.C. nella seduta del 27 gennaio 1998)

Costituzione, a decorrere dall'1 ottobre 1998 dell'istituzione denominata «Agenzia comunale per le tossicodipendenze» ai sensi dell'art. 2 comma 10 dello Statuto del Comune di Roma, come modificato dalla delib. C.C. n. 132 del 5 luglio 1995. Variazione di bilancio.

Premesso che i compiti dell'Amministrazione Comunale in materia di tossicodipendenze sono assegnati dagli artt. 114, 115, 127 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309/90, e riguardano:

- la prevenzione dell'emarginazione e del disadattamento sociale;
- la rilevazione delle cause del disagio familiare e sociale che favoriscono il disadattamento dei giovani;
- la riabilitazione ed il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo;

Che con memoria di Giunta del 4 agosto 1995 è stato approvato un Piano Cittadino di interventi sulle tossicodipendenze e che nel contesto di detto Piano si evidenziano servizi da inserirsi in un «circuito cittadino» a gestione diretta o indiretta ed attività finalizzate al reinserimento lavorativo, da considerarsi parte integrante di una più ampia rete di interventi cui concorrano anche altre Istituzioni pubbliche e private;

Che le tematiche relative alle tossicodipendenze sono strettamente correlate a quelle riguardanti le politiche sociali e i servizi alla persona; temi questi che vedono impegnati i competenti Assessorati e le competenti Commissioni consiliari permanenti;

Che per realizzare i sopra indicati interventi e servizi è necessario prevedere un adeguamento degli Uffici comunali affinché l'Amministrazione possa svolgere la sua funzione di progettualità, di coordinamento cittadino, di collaborazione organica con gli altri Enti pubblici e del privato sociale, di programmazione degli interventi a favore dei tossicodipendenti e delle loro famiglie, in un quadro di intesa e di stretta correlazione con le Circostrizioni, assumendo anche le opportune iniziative di informazione e formazione degli operatori sociali;

Preso atto che con delib. C.C. n. 132/5 luglio 1995 l'Amministrazione Comunale ha inteso modificare l'art. 2 comma 10 dello Statuto Comunale che in materia di interventi riguardanti il fenomeno delle tossicodipendenze ha posto in evidenza che «il Comune organizza interventi, anche di carattere sperimentale, finalizzati all'assistenza, alla prevenzione ed alla lotta alla criminalità nel campo delle tossicodipendenze ed istituisce una Agenzia Comunale sulle tossicodipendenze»;

Considerata per molti aspetti ormai definita la prima fase del processo di decentramento di competenze e servizi dell'Amministrazione comunale avviato con l'approvazione della delib. C.C. n. 73/10 aprile 1995 (Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi) e con la delib. C.C. n. 38/15 febbraio 1995 (Regolamento del Decentramento Amministrativo) l'Amministrazione Comunale, ai sensi delle richiamate modifiche introdotte nello Statuto, ha

inteso avviare le iniziative opportune per rendere più incisiva e visibile la politica di intervento in questo settore;

Che al fine di assecondare le su richiamate tendenze ed indirizzi di intervento il competente Assessorato ha inteso istituire con deliberazione n. 219 del 23 gennaio 1996 della Giunta Comunale una Commissione Tecnica di studio per la definizione dei contenuti operativi dell'istituenda Agenzia per le tossicodipendenze, con l'incarico di elaborare uno o più modelli organizzativi e gestionali da proporre;

Considerato che la predetta Commissione, con relazione finale in atti esibita, ha proposto quale forma più idonea di gestione quella prevista dal modello «Istituzione» come indicato agli artt. 22-23 legge 8 giugno 1990 n. 142 e che, successivamente, con delib. G.C. n. 3710/25 ottobre 1996, è stato affidato alla Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (C.I.S.P.E.L.) l'incarico di elaborare il piano di fattibilità ed il regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Agenzia Comunale per le tossicodipendenze nel rispetto delle indicazioni espresse dalla predetta commissione tecnica;

Che la C.I.S.P.E.L., nei tempi e nei modi previsti, ha elaborato un Piano di Fattibilità, allegato «A» esibito in atti, un Regolamento di funzionamento dell'Agenzia sotto la forma dell'Istituzione, allegato «B» al presente provvedimento, ed una Relazione di accompagnamento al Bilancio di Previsione, allegato «C» al presente provvedimento, comprensivo della Tabella «A» (quadro delle iniziative in corso) e della Tabella B (riguardante pianta organica);

Che in relazione agli atti finora citati si evince come la riorganizzazione dell'intervento comunale in materia di tossicodipendenza nasce non soltanto da un chiaro quadro normativo di riferimento ma anche dalla più volte richiamata esigenza dell'Amministrazione di combattere i disagi sociali correlati ai fenomeni della tossicodipendenza nella popolazione, mediante una sistematica raccolta di informazioni, la costruzione di una rete di interrelazione effettiva con i molteplici altri attori, istituzionali e non, operanti nel settore, la progettazione organica delle politiche di intervento da esercitarsi, come più volte auspicato, con criteri e strumenti di autonomia tecnico-operativa;

Atteso inoltre che la problematicità del tema di intervento e la notevole difficoltà organizzativa dovuta alla pluralità di attori, istituzionali e non, presenti nel settore accentua la necessità che il Comune di Roma renda visibile la propria capacità di intervento coordinandola con la presenza e la funzione di precise strategie e che detta necessità si esprime sia per quanto riguarda il recupero di una effettiva funzione di coordinamento delle iniziative già in essere, sia, soprattutto, per quanto riguarda il profilo di sviluppo delle iniziative stesse in un'ottica di massimo rendimento rispetto agli obiettivi dell'impegno comunale;

Considerato, inoltre, che l'intervento sulle tossicodipendenze appare caratterizzato da fenomeni in accentuata evoluzione determinanti variazioni di progetto continue su tutto il ciclo (prevenzione, terapia, assistenza sociale, riabilitazione, reinserimento sociale) e che ciò postula programmazione di interventi e costante rilevazione delle cause locali del disagio oltreché un'attenta analisi della vita sociale;

Che in relazione a ciò appare non irrilevante il raggio di intervento del competente Ministero che ai sensi della normativa vigente (DPR 309/90 artt. 114, 115 e 127) attribuisce agli enti locali interventi che riguardano:

- la prevenzione dell'emarginazione e del disadattamento sociale
- la rilevazione e l'analisi delle cause locali di disagio familiare e sociale che favoriscono il disadattamento dei giovani
- la riabilitazione e il reinserimento scolastico, lavorativo e sociale;

Considerato che il problema della tossicodipendenza va inquadrato in un ambito molto ampio che coinvolge gangli essenziali della società quali famiglia, la scuola, l'inserimento lavorativo, il tempo libero, il territorio e le strutture, i mezzi di informazione e che i recenti indirizzi del governo nazionale sottolineano come condizione fondamentale del finanzia-

mento delle iniziative ex art. 127 del T.U. 309/90 la possibilità di inserimento dei progetti nel contesto dei diversi servizi attivati in campo sanitario ed assistenziale nell'ambito territoriale amministrato;

Che del resto appare coerente con gli indirizzi del Governo l'orientamento espresso dalla Regione Lazio, con deliberazione n. 10929 del 27 dicembre 1996, ai sensi della quale, tra l'altro, viene attivata una Commissione Tecnica permanente per l'approvazione dei progetti presentati per il finanziamento, nell'ambito di tutto il territorio regionale, a cui il Comune di Roma può meglio essere rappresentato con un proprio organismo, quale appunto l'Agenzia, per sviluppare quella funzione di programmazione, di valutazione e di monitoraggio degli interventi finanziati sul territorio cittadino, e che per dette funzioni l'Ente Regione prevede il trasferimento al Comune di specifiche risorse finanziarie;

Che appare del tutto evidente che sui temi delle tossicodipendenze, il Comune confermi la propria determinazione nell'indicare linee di programmazione anche per quegli interventi di specifica rilevanza sanitaria che gli enti locali non gestiscono direttamente, ma rispetto ai quali devono comunque esercitare funzione di controllo e di indirizzo, secondo quanto stabilito da Decr. Lgs. 517/95;

Atteso che l'Istituzione gode — ai sensi dell'art. 33 dello Statuto del Comune di Roma — di autonomia amministrativa, di autonomia finanziaria e di autonomia gestionale e che come organismo complesso finalizzato alla produzione e prestazione di beni e servizi destinati a terzi si propone quale ente strumentale idoneo alla gestione dei servizi attinenti l'area delle tossicodipendenze;

Che al fine di assicurare la fase di avvio e di funzionamento dell'Agenzia è necessario procedere all'approvazione delle parti allegate al presente provvedimento (allegati «B» e «C»);

Che, per realizzare le finalità e per svolgere i compiti sopra richiamati, l'Amministrazione Comunale intende attribuire all'Istituzione la facoltà di stipulare contratti, convenzioni, ecc., così come dettagliatamente specificato nel Regolamento di cui all'allegato «B»;

Che in relazione al quadro delle risorse l'Agenzia dovrà disporre delle dotazioni professionali tecniche e finanziarie meglio descritte nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione di cui all'allegato «C» al presente provvedimento;

Fermo lo status di dipendente comunale l'Istituzione, previa informativa a tutto il personale capitolino, potrà contare in via prioritaria, su richiesta degli interessati, sull'assegnazione del personale attualmente in servizio presso l'Ufficio Tossicodipendenze U.O. Area della Solidarietà Dip.to V, salvo eventuali ulteriori integrazioni e modifiche da definire a cura del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione e che il controllo nei confronti dell'Istituzione, sulla base degli obiettivi concordati con l'Ente locale e quindi accettati con la consapevolezza degli oneri e delle eventuali compensazioni finanziarie che comportano, può liberamente essere esercitato nonché misurato e giudicato in base ai risultati conseguiti mediante successivi contratti di servizio;

Che il piano programma contiene l'indicazione di un sistema coerente di obiettivi e dei suoi riflessi sulla gestione dell'Istituzione;

Che il piano pluriennale si configura come la traduzione economico-finanziaria degli obiettivi indicati nel piano programma e, di conseguenza, contiene non solo l'indicazione dei necessari investimenti, ma anche i flussi finanziari e la proiezione dei costi, dei ricavi e del margine operativo;

Che l'organizzazione interna della Istituzione dovrà comunque tener conto dell'articolazione territoriale decentrata attuata dall'Amministrazione capitolina mediante le Circoscrizioni;

Visto il DPR (T.U. sulle tossicodipendenze) n. 309/90;

Visto lo Statuto del Comune di Roma;

Vista la Delib. Regione Lazio n. 10929/96;
Visti gli esiti della Commissione Tecnica di cui alla delib. G.C. 219/96;
Visti gli esiti delle proposte CISPEL di cui alla delib. G.C. 3710/96;
Vista la legge 127/97;

Avuto presente che in data 12 giugno 1997 il Dirigente preposto alla I U.O. Area della Solidarietà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 142/90 ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: F. Alvaro»;

Avuto presente che in data 31 luglio 1997 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 142/90 si esprime il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

p. il Ragioniere Generale

F.to: F. Lopomo»;

Che in data 21 luglio 1997 il Collegio dei Revisori ha espresso il seguente parere: «Si esprime parere favorevole in ordine alla suindicata proposta di deliberazione.

p. il Collegio dei Revisori

F.to: R. Pertile»;

Che le Commissioni Consiliari Permanenti I e IV, nella seduta congiunta del 16 aprile 1998, hanno espresso unanime parere favorevole all'ulteriore iter della proposta;

Visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Servizio sotto il profilo tecnico-amministrativo nonché quello di regolarità contabile ovvero di non rilevanza contabile del Ragioniere Generale, espressi ai sensi dell'art. 53 della legge n. 142/90, in ordine agli emendamenti approvati;

Visto altresì il parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei Conti in ordine all'emendamento concernente la variazione di bilancio;

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto di quanto esposto in narrativa, di quanto disposto all'art. 2 — comma 10 — dello Statuto del Comune di Roma e delle indicazioni e delle premesse di cui all'Allegato «A» quale risultato dello studio commissionato alla CISPEL ai sensi della delibera di G.C. n. 3710/96

DELIBERA

1. di costituire, ai sensi degli articoli 22 (comma 3, lett. d) e 23 della legge 8 giugno 1990 n. 142 e dell'art. 33 dello Statuto Comunale, a decorrere dall'1 ottobre 1998, l'Istituzione denominata «Agenzia Comunale sulle tossicodipendenze»;
2. di approvare il testo del Regolamento organizzativo e di funzionamento di cui all'Allegato «B» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare l'Agenzia a stipulare contratti e convenzioni, accettare donazioni, lasciti e contributi per la realizzazione delle attività che rientrano nelle finalità istituzionali;
4. di assegnare, per il funzionamento dell'Agenzia, le risorse, i mezzi e le strutture necessarie al suo funzionamento, ivi compresa la sede per gli Organi, come da relazione di accompagnamento al bilancio di previsione di cui all'Allegato «C» (comprensivo del bilancio di previsione per il 1998 contenente l'indicazione del contributo di esercizio, il quadro dei servizi in essere e la dotazione organica richiesta per il funzionamento dell'Agenzia);

5. di approvare il bilancio di previsione per gli anni 1998-1999 contenuto nell'Allegato «C» e di considerarlo vigente in via di prima applicazione;

6. di autorizzare l'Agenzia all'uso delle strutture e delle sedi operative e dei relativi arredi in regime di comodato;

7. di rinviare a un successivo atto l'inventariazione e la determinazione dei valori degli arredi, delle attrezzature e di ogni altro materiale assegnato siano essi attualmente in uso presso le strutture comunali, siano essi da acquisire all'esterno;

8. di assegnare provvisoriamente all'Istituzione il personale in servizio presso l'Ufficio Tossicodipendenze del Dip.to V alla data di esecutività del presente provvedimento.

Tale assegnazione da effettuarsi previa intesa con le OO.SS. di categoria, dovrà consentire l'avvio delle attività dell'Agenzia, in attesa della copertura della pianta organica prevista dall'Alleg. C;

9. che il contributo di gestione per l'anno 1998 è stato quantificato in L. 1.225.605.000 per l'anno 1999 in L. 4.567.000.000;

10. di apportare le variazioni di bilancio per l'anno 1998 nel modo di seguito indicato:

VARIAZIONE AL BILANCIO 1998

Titolo I	
Funzione 10	
Servizio 04	
Intervento 01	+ 273.750.000
Intervento 02	+ 117.000.000
Intervento 03	+ 3.286.065.000
Intervento 05	- 3.676.815.000

**REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO E DI FUNZIONAMENTO
DELL'ISTITUZIONE**

«Agenzia per le tossicodipendenze»

TITOLO I

NATURA - SCOPI - CAPITALE - ORGANI

Art. 1 Natura

1. L'Istituzione «Agenzia comunale per le tossicodipendenze» è organo strumentale del Comune, dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale e disciplinato dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 e succ. integr. e modificaz., dallo Statuto del Comune e dal presente Regolamento.

2. L'Istituzione ha sede legale in Roma.

Art. 2 Rapporti con le Circoscrizioni.

1. I rapporti dell'Istituzione con le Circoscrizioni in materia di prevenzione del fenomeno della tossicodipendenza, di assistenza sociale per i tossicodipendenti e di inserimento e reinserimento scolastico e lavorativo per gli ex tossicodipendenti sono assicurati tramite la Consulta dei Presidenti di cui all'art. 13 del Regolamento del Decentramento amministrativo approvato con deliberazione consiliare n. 38 del 15 febbraio 1995.

2. Per i fini di cui al precedente comma, il Sindaco invia alle riunioni della Consulta l'Assessore per le politiche sociali, il Presidente dell'Istituzione e il Presidente e i Vice Presidenti della Commissione Consiliare Permanente per le politiche sociali quando all'ordine del giorno sono inserite questioni attinenti la prevenzione del fenomeno della tossicodipendenza.

3. L'Istituzione fornisce alle Circoscrizioni assistenza per la promozione di progetti per la prevenzione del fenomeno della tossicodipendenza e ne cura, se richiesta e previa stipulazione di specifica convenzione, la realizzazione con le modalità di cui al successivo art. 3.

Art. 2 bis Rapporti con gli organismi pubblici e privati.

1. L'Istituzione prevede degli incontri almeno semestrali con gli organismi pubblici e privati del settore ivi compresi le Associazioni di volontariato e i SERT per la realizzazione di un coordinamento delle attività poste in essere in materia di tossicodipendenza, consentendo altresì una coerente e continuativa attività di monitoraggio e di valutazione.

Art. 3 Scopi

1. L'istituzione:

a) provvede agli interventi di prevenzione dell'emarginazione e del disadattamento sociale, di assistenza sociale, di riabilitazione e reinserimento scolastico lavorativo e sociale, in materia di tossicodipendenze, in coerenza con le politiche e gli indirizzi del piano programma approvato dal Consiglio Comunale e con le indicazioni dell'Assessorato alle politiche sociali, sentita la competente Commissione Consiliare;

b) rileva e analizza le cause locali di disagio familiare e sociale che favoriscono il disadattamento dei giovani e la dispersione scolastica;

c) gestisce l'utilizzo della tenuta comunale «Le Selve»;

d) provvede alla gestione, anche mediante convenzioni con organismi esterni, delle Comunità terapeutiche da definirsi nel piano programma;

e) provvede a fornire supporto all'Assessorato per le politiche sociali per l'elaborazione delle strategie e delle politiche attraverso azioni informative e di studio sul fenomeno delle tossicodipendenze e sui relativi trattamenti;

f) esercita ogni altra attività ad essa affidata, nelle materie di cui alle precedenti lettere, dall'Assessorato per le politiche sociali, ed in particolare promuove la costituzione di una rete integrata di servizi necessari ad affrontare le problematiche legate alla tossicodipendenza in rapporto con tutte le realtà terapeutiche presenti;

g) programma attua e coordina ogni forma di intervento programmato dall'Amministrazione comunale quale indirizzo nell'ottica della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, oltre all'attività di reinserimento del tossicodipendente;

h) promuove e realizza una ampia attività di monitoraggio e di valutazioni definendo anche procedure di controllo creando una efficiente gestione dei servizi alloggiativi, delle unità di strada, dei centri diurni e delle attività di prevenzione creando una rete di collegamento e coordinamento anche con i servizi attualmente prestati dalle Aziende USL nel campo della assistenza ai tossicodipendenti e con l'osservatorio epidemiologico regionale, così da ottenere una efficace programmazione degli interventi sulla azione di riduzione del danno e di opportunità di reinserimento;

i) stabilisce un coordinamento permanente con i SERT territoriali e con l'Osservatorio epidemiologico regionale;

2. L'Istituzione può attivare rapporti di collaborazione con Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali nonché con l'Unione Europea per la realizzazione di progetti di prevenzione e recupero.

Art. 4 Organi

1. Sono organi dell'Istituzione:

- a) Il Consiglio di Amministrazione;
- b) Il presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Direttore

TITOLO II

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 5 Composizione

1. L'Istituzione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da quattro membri. Esso è nominato dal Sindaco, sentita anche la Commissione Consiliare competente.

Art. 6 Requisiti per la nomina ad amministratore

1. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere scelti dal Sindaco fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale ed una specifica e comprovata esperienza tecnica ed amministrativa nei settori di attività dell'Istituzione.

È consentito che uno dei componenti abbia esperienze amministrative di alto livello professionale anche al di fuori dello specifico settore di attività dell'Istituzione.

2. Non possono appartenere contemporaneamente allo stesso Consiglio di amministrazione i coniugi, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado. La relativa incompatibilità colpisce il componente più giovane di età.

3. Non possono, altresì, far parte del Consiglio di amministrazione:

- a) il coniuge, gli ascendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri comunali;

- b) coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Assessori, Consiglieri comunali e circoscrizionali e di Revisori dei conti;
- e) i dipendenti del Comune;
- d) i componenti del Comitato regionale di controllo;
- e) coloro che sono in lite con l'Istituzione;
- f) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con l'Istituzione;
- g) coloro che si trovano in una delle situazioni previste dall'art. 15 della l. 19 marzo 1990, n. 55 come modif. dall'art. 1 della l. 18 gennaio 1992, n. 16.

Art. 7 Durata in carica

1. I componenti del Consiglio d'Amministrazione durano in carica per un periodo di cinque anni e, comunque, fino all'insediamento dei loro successori, che deve aver luogo non oltre 10 giorni dalla data di nomina.

2. Il consiglio di amministrazione deve prendere atto delle dimissioni dei propri componenti; se omette di farlo provvede il Sindaco.

3. I singoli Consiglieri vengono sostituiti dal Sindaco nei casi di morte e dimissioni entro quarantacinque giorni dal verificarsi dell'evento. A tale scopo il Presidente, o chi legalmente lo sostituisce, ha l'obbligo di comunicare immediatamente al Sindaco la vacanza della carica.

4. I componenti del Consiglio d'Amministrazione che surrogano Consiglieri anzitempo cessati per qualsiasi ragione dalla carica, esercitano le loro funzioni limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Art. 8 Revoca e decadenza del Presidente e dei Consiglieri

1. La revoca del Presidente e di singoli Consiglieri può essere disposta solo per giusta causa attinente la funzionalità, l'efficienza, il prestigio e, in genere, il buon andamento dell'Istituzione.

2. La decadenza dalla carica di Presidente e di Consigliere è dichiarata dal Sindaco nei seguenti casi:

- a) quando si verificano le cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dall'art. 6;
- b) per mancato intervento, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione.

3. Il Sindaco, acquisiti gli opportuni elementi di valutazione, comunica all'interessato la proposta di revoca o di decadenza, assegnandogli un termine non inferiore a 15 giorni per le controdeduzioni. Il Sindaco, entro i 10 giorni successivi alla scadenza di tale termine, pronuncia definitivamente e, ove decida per la dichiarazione di revoca o di decadenza, provvede ad attivare la procedura necessaria per la sostituzione.

Art. 9 Scioglimento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto dal Sindaco:

- a) in caso di violazioni della legge, dei regolamenti generali, dello statuto e dei regolamenti comunali, delle ordinanze del Sindaco, dei provvedimenti dell'Amministrazione e del presente regolamento;

- b) in caso di mancato conseguimento degli obiettivi fissati dal piano programma e formalizzati nel contratto di servizio, fatta salva l'impossibilità determinata da ragioni esterne e non prevedibili o dall'inosservanza da parte del Comune degli impegni assunti con il contratto di servizio.

2. Il Sindaco, acquisiti gli opportuni elementi di valutazione, comunica al Consiglio di

amministrazione, in persona del Presidente, la proposta di scioglimento, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per le controdeduzioni. Il Sindaco entro i 10 giorni successivi alla scadenza di tale termine, pronuncia definitivamente e, ove disponga lo scioglimento, nomina con lo stesso provvedimento il nuovo Consiglio di amministrazione oppure nomina un Commissario straordinario avente i poteri del Consiglio di amministrazione e del Presidente e che resta in carica per un termine non superiore a 45 giorni.

Art. 10 Attribuzioni

1. Il Consiglio d'Amministrazione, nei limiti degli indirizzi e delle direttive generali formulati dal Comune, è competente per gli atti necessari al perseguimento e raggiungimento di tutti gli obiettivi che l'Istituzione è destinata a soddisfare e che non siano, per legge o per regolamento, riservati al Presidente o al Direttore

2. Il Consiglio d'Amministrazione, in particolare:

a) delibera il piano di gestione sulla base degli indirizzi del piano di programma, approvato dal Consiglio Comunale, il bilancio di previsione annuale, il bilancio pluriennale ed il bilancio di esercizio dell'Istituzione;

b) delibera sull'organizzazione generale dell'Istituzione;

c) delibera sul trattamento economico del personale demandato alla sede decentrata dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del comparto del personale delle Regioni-Autonomie locali, nonché sulla determinazione dei trattamenti economici accessori previsti dal citato CCNL tra l'Istituzione e le Organizzazioni sindacali (OO.SS.) firmatarie del predetto CCNL;

d) delibera le spese ed approva i contratti;

e) delibera i capitoli;

f) delibera i regolamenti interni;

g) fornisce le notizie, le informazioni ed i pareri richiesti dalle autorità comunali, regionali e statali;

h) presenta all'Amministrazione Comunale, le proposte di modifica del presente regolamento;

i) autorizza il Direttore a stipulare convenzioni con soggetti esterni pubblici o privati;

j) riferisce al Consiglio comunale, all'Assessore preposto alle politiche sociali e alla Commissione Consiliare permanente alle politiche sociali e per i servizi alla persona, sull'attività dell'Istituzione mediante relazione annuale;

k) presenta all'Assessore per le politiche sociali, il quale ne informa il Sindaco, i risultati delle rilevazioni periodiche previste nel contratto di servizio di cui all'art. 30;

l) decide su ogni atto che comporti oneri non rientranti nei limiti di autonomia di spesa che il Consiglio attribuisce al Direttore;

i) delibera l'accettazione di donazioni e contributi a sostegno di iniziative rientranti nei compiti specifici dell'Istituzione.

3. Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di Amministrazione può affidare deleghe e incarichi ai suoi componenti o al Direttore.

Art. 11 Convocazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione è convocato, almeno una volta al mese, dal Presidente — o, in caso di impedimento, dal Consigliere delegato — anche su richiesta di due componenti o del Direttore dell'Istituzione. In caso di inerzia, decorsi quindici giorni dalla richiesta, provvede il Sindaco.

2. L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti del Consiglio d'Amministrazione nella loro residenza anagrafica, a cura del personale dell'Istituzione a mezzo del servizio postale o via fax o via informatica almeno tre giorni prima della riunione.

3. È facoltà dei Consiglieri indicare altro recapito al quale far pervenire gli avvisi di convocazione; la relativa comunicazione deve essere data per iscritto al Direttore.

Art. 12 Sedute del Consiglio d'Amministrazione

1. Le sedute sono presiedute dal Presidente. In sua assenza, presiede il Consigliere delegato.

2. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le sedute del Consiglio d'Amministrazione non sono pubbliche. Ad esse interviene il Direttore, che si avvale di personale dell'Istituzione con funzioni di segretario per la redazione dei verbali; ha voto consultivo ed ha diritto di far inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

4. Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce nella sede dell'Istituzione o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

5. I Componenti del Collegio dei revisori dei conti devono partecipare, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione in cui si deliberi il bilancio preventivo annuale, il bilancio di esercizio e alle altre riunioni a cui siano invitati dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

6. Il Consiglio d'Amministrazione può invitare alle riunioni chiunque ritenga opportuno per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti contenuti nell'ordine del giorno.

Art. 13 Votazioni

1. Le votazioni sono palesi e rese per alzata di mano. Quando, però, si tratta di deliberazioni che implicino apprezzamenti o valutazioni circa la qualità o capacità di persone, le votazioni sono adottate a scrutinio segreto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o di chi legalmente lo sostituisce.

3. I consiglieri che, in caso di voto palese dichiarano, pur non essendo obbligati a farlo, di astenersi dal votare, vengono computati fra i presenti ai fini della determinazione del numero legale per la validità della seduta, ma non nel numero dei votanti.

4. Nel caso di deliberazioni adottate con il voto segreto, vanno computati tra i votanti coloro che hanno espresso scheda bianca o nulla.

5. I consiglieri non possono prendere parte a votazioni in cui si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi o i loro congiunti od affini entro il quarto grado.

Art. 14 Verbali

1. I processi verbali del Consiglio di Amministrazione redatti ai sensi dell'art. 12, approvati dal Consiglio di amministrazione non oltre la seduta immediatamente successiva, firmati dal Presidente e dal Segretario, sono inseriti nella raccolta degli originali.

2. Le copie dei verbali, richieste da chi vi abbia interesse, sono rilasciate, su autorizzazione del Direttore, secondo le norme che regolano l'accesso ai documenti per gli Uffici del Comune.

Art. 15 Atti fondamentali

1. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione aventi per oggetto il piano di gestione, il bilancio di previsione annuale, il bilancio pluriennale e il bilancio di esercizio sono gli atti fondamentali dell'Istituzione soggetti all'approvazione del Consiglio comunale.

2. Tutte le deliberazioni, entro 15 giorni dalla data della loro adozione, sono pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorioso, con le modalità e nei termini stabiliti, per le deliberazioni comunali, dallo Statuto e dalle leggi.

Art. 16 Compensi

1. Le indennità di carica, i gettoni di presenza e le indennità di missione in favore del Presidente e dei membri del Consiglio d'Amministrazione sono deliberate dalla Giunta Comunale e sono a carico dell'Istituzione. Anche il Direttore gode della indennità, di missione.

2. In sostituzione delle indennità di missione, la Giunta comunale può stabilire che al Presidente e ai consiglieri spetti il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, nella misura e con le modalità previste per gli Assessori comunali.

TITOLO III

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 17 Attribuzioni

1. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

a) rappresenta il Consiglio d'Amministrazione nei rapporti con le Autorità comunali, regionali e statali e con gli enti esterni sia pubblici che privati; ha la rappresentanza legale dell'Istituzione e la rappresentanza in giudizio con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;

b) convoca il Consiglio d'Amministrazione;

c) presiede e regola la discussione delle sedute;

d) firma la corrispondenza e gli atti del Consiglio d'Amministrazione;

e) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'Amministrazione;

f) vigila sull'andamento dell'Istituzione e sull'operato del Direttore;

g) esegue gli incarichi affidatigli dal Consiglio d'Amministrazione;

h) adotta, in caso di necessità e di urgenza e sotto la sua responsabilità, i provvedimenti di competenza del Consiglio d'Amministrazione di cui alle lett. d), e), g.), i), ed l) dell'art. 10, da sottoporre alla ratifica del Consiglio stesso nella sua prima adunanza successiva.

2. Il Presidente delega un Consigliere affinché lo sostituisca in caso di assenza o di impedimento temporaneo. Il Presidente può delegare i compiti ad esso spettanti al Consigliere delegato, determinando i limiti della delega.

3. Le deleghe devono, in ogni caso, essere conferite per iscritto e possono essere revocate.

TITOLO IV

IL DIRETTORE

Art. 18 Nomina

1. Il Direttore è nominato dal Sindaco, sentita la Giunta Comunale, su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione, ed è prescelto tra i Dirigenti del Comune o assunto all'esterno con contratto a tempo determinato.

Art. 19 Durata in carica

1. L'incarico di Direttore dell'Istituzione viene conferito per quattro anni, rinnovabili. Il provvedimento di incarico indica la data di inizio e di cessazione dell'incarico stesso.

2. Il Sindaco, per gravi e comprovati motivi da indicare in apposito provvedimento, su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione e sentita la Giunta Comunale, può decidere in qualsiasi momento la revoca dell'incarico o la risoluzione anticipata del rapporto a tempo determinato.

3. Il rinnovo dell'incarico per un ulteriore quadriennio deve essere disposto dal Sindaco con formale provvedimento da adottarsi almeno tre mesi prima della scadenza dell'incarico. In caso di mancata adozione, entro il termine suddetto, del provvedimento di rinnovo, l'incarico di Direttore cessa di diritto alla scadenza indicata nel 1° comma.

Art. 20 Attribuzioni

1. Il Direttore dell'Istituzione:

- a) ha la responsabilità della gestione dell'Istituzione;
- b) presenta ogni quadrimestre al Consiglio di Amministrazione una documentata relazione gestionale sull'attività dell'Istituzione, con particolare riferimento a fatti che incidano significativamente sulla gestione dell'Istituzione;
- c) esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
- e) sottopone al Consiglio di Amministrazione lo schema del piano del bilancio preventivo annuale e pluriennale e del bilancio di esercizio nonché le relative relazioni illustrative;
- f) firma gli ordinativi di incasso e di pagamento;
- g) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con voto consultivo, curando che un dipendente dell'Istituzione svolga le funzioni di Segretario;
- h) esercita tutte le altre attribuzioni conferite dal presente regolamento e dal Consiglio di Amministrazione;

2. Spetta altresì al Direttore:

- a) dirigere il personale;
- b) adottare i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e della funzionalità dei vari servizi istituzionali di cui all'art. 2 del presente regolamento e per il loro organico sviluppo;
- c) decidere le misure disciplinari previste dai contratti nazionali di lavoro;
- d) presiedere alle aste e alle licitazioni private;
- e) stipulare i contratti;
- f) provvedere agli acquisti in economia ed alle spese indispensabili per il normale ed ordinario funzionamento dell'Istituzione entro i limiti di autonomia stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) firmare la corrispondenza e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- h) vigilare sul regolare invio dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;

Art. 21 Trattamento economico

1. Il trattamento economico e giuridico del Direttore generale dell'Istituzione, se prescelto tra i Dirigenti del Comune o assunto con contratto a tempo determinato di diritto pubblico è determinato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della disciplina prevista dal CCNL del comparto Regioni-Autonomie locali per il personale con qualifiche dirigenziali; è,

invece, determinato nell'ambito della disciplina prevista dal CCNL dei Dirigenti delle Imprese Pubbliche Locali se è assunto con contratto a tempo determinato di diritto privato.

TITOLO V

PERSONALE

Art. 22 Dotazione organica

1. L'Istituzione opera con il personale ad essa assegnato, all'atto della costituzione, dal Comune, che ne determina la prima dotazione organica.

2. L'Istituzione allega al bilancio preventivo di ciascun esercizio la tabella numerica del personale, suddivisa per categoria di inquadramento, con le variazioni previste nell'anno, la quale è approvata dal Comune di volta in volta con il bilancio preventivo.

Art. 23 Assunzioni

1. Il personale dell'Istituzione, salvo quello di cui al I comma dell'articolo precedente, è assunto mediante pubblico concorso indetto, con apposita deliberazione, dal Consiglio d'Amministrazione, che ne determina, nel rispetto della legge, le modalità di svolgimento e i requisiti di partecipazione.

2. Le assunzioni sono programmate all'inizio di ciascun anno sulla base della tabella numerica allegata al bilancio di previsione. Le procedure per le assunzioni sono avviate in tempo utile per la tempestiva copertura delle diverse posizioni.

Art. 24 Commissione giudicatrice e graduatorie

1. La commissione giudicatrice è nominata dal Consiglio d'Amministrazione tra esperti di provata competenza nel rispetto della normativa vigente.

2. La commissione sottopone la graduatoria dei concorrenti risultati idonei al Consiglio d'Amministrazione, il quale proceda alle assunzioni nei limiti dei posti messi a concorso.

3. Il termine per la validità della graduatoria è quello previsto dalla normativa vigente.

4. L'organizzazione e lo svolgimento delle procedure concorsuali possono essere curati, attraverso i competenti uffici, dal Comune, senza oneri a carico dell'Istituzione.

Art. 25 Personale con contratto a termine e comando. Forme diverse di collaborazione

1. L'Istituzione, entro i limiti del bilancio di previsione, può avvalersi di:

- a) personale con contratto a termine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- b) personale comandato dal Comune o da altri Enti pubblici;
- c) consulenti e collaboratori esterni, con contratto di collaborazione professionale;
- d) personale messo a disposizione sulla base di accordi di collaborazione con Enti pubblici e privati;
- e) personale assegnatario di borse di studio;
- f) tirocinanti di Istituti universitari;
- g) obiettori di coscienza in servizio civile;
- h) volontari, secondo la normativa vigente.

2. L'Istituzione promuove la partecipazione del volontariato alla realizzazione delle attività di propria competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 26 Rapporto di lavoro

1. Il personale dell'Istituzione ha lo status giuridico di dipendente comunale.
2. La disciplina dello stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Istituzione sono quelli stabiliti dal CCNL del comparto del personale delle Regioni-Autonomie locali in tempo vigente, nonché dalle altre disposizioni regolanti il rapporto di lavoro alle dipendenze degli Enti locali in quanto applicabili.
3. Nell'ambito di quanto previsto ai commi 1 e 2 del presente articolo, l'Istituzione ha competenza per gli aspetti economico-retributivi, organizzativi, funzionali e disciplinari.
4. Il secondo livello di contrattazione si realizza tra il Consiglio d'amministrazione e le OO.SS. firmatarie del CCNL del comparto del personale delle Regioni-Autonomie locali, esso si attua mediante la contrattazione decentrata tra le OO.SS. dei lavoratori dell'Istituzione e l'Istituzione stessa ed è finalizzata anche alla determinazione del trattamento economico accessorio per il personale dell'Istituzione.

TITOLO VI

FINANZA - CONTABILITÀ - PROGRAMMAZIONE

Art. 27. Capitale di dotazione.

1. Il capitale di dotazione dell'Istituzione è formato dai beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi, assegnati dal Comune all'atto della costituzione dell'Istituzione o successivamente.

Art. 28 Esercizio sociale

1. L'esercizio dell'Istituzione coincide con l'anno solare.

Art. 29 Piano programma e piano di gestione

1. Il piano programma è deliberato dal Consiglio Comunale. Esso indica le scelte, gli obiettivi e le priorità che l'Istituzione deve perseguire.
2. Il piano programma è aggiornato annualmente in occasione dell'adozione del bilancio pluriennale.
3. Il piano programma è inoltrato alle Circoscrizioni entro 15 giorni dalla sua approvazione.
4. Il piano di gestione è deliberato entro 3 mesi dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione secondo gli indirizzi e le finalità determinati dal Consiglio Comunale nel piano programma; esso difatti è un piano avente autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria e attua le finalità e gli indirizzi del piano programma.
5. Il piano di gestione è aggiornato annualmente in occasione dell'adozione del bilancio pluriennale ed inviato alla Ragioneria Generale del Comune di Roma entro il 31 luglio di ogni anno.

Art. 30 Contratto di Servizio

1. Il Contratto di Servizio:

- a) regola i rapporti fra Amministrazione Comunale e Istituzione sulla base degli indirizzi e gli orientamenti formulati dal Comune nel piano programma:

b) individua le metodologie e gli standards specifici per la rilevazione ed il controllo dei risultati in termini di economicità, efficienza e qualità dei servizi resi, da effettuarsi a cadenza non superiore a quattro mesi;

c) stabilisce le procedure attraverso le quali ogni anno vengono fissati i valori relativi agli standards di cui alla precedente lett. b);

d) detta procedure di informazione agli utenti ed ai cittadini;

e) fissa i criteri e le modalità con le quali annualmente il Consiglio Comunale approva il trasferimento dei fondi necessari per la copertura dei costi ed i contributi necessari per garantire l'equilibrio del bilancio.

2. Il Contratto di Servizio ha la durata di quattro anni e viene stipulato entro 60 giorni dall'approvazione del piano programma. È fatta in ogni caso salva la facoltà di procedere alla stipulazione di un nuovo contratto di servizio in caso di anticipato scioglimento del Consiglio Comunale.

Art. 31 Bilancio pluriennale

1. Al bilancio di previsione è allegato un bilancio pluriennale di durata pari a quello del bilancio pluriennale del Comune, redatto in coerenza con il piano programma e piano di gestione. Esso è articolato per singoli programmi e, ove possibile, per progetti, mettendo in evidenza gli investimenti previsti ed indicando le relative modalità di finanziamento.

2. Il bilancio pluriennale comprende, distintamente per esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa sui valori monetari costanti riferiti al primo esercizio; è scorrevole ed è annualmente aggiornato in coerenza con il piano programma e il piano di gestione, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione, che formano oggetto di apposita distinta evidenziazione.

Art. 32 Bilancio preventivo annuale

1. Il bilancio preventivo annuale, redatto in termini economici, è deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno precedente l'esercizio di competenza.

2. Il bilancio non può essere redatto con previsione di disavanzo nel rispetto dell'art. 23, comma 4, della legge n. 142/90.

3. Al bilancio preventivo annuale devono essere allegati:

a) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;

b) il riassunto dei dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre precedente, nonché i dati statistici ed economici disponibili in ordine alla gestione dell'anno in corso;

c) la tabella numerica del personale di cui all'art.22;

d) il prospetto relativo alle previsioni del fabbisogno annuale di cassa;

e) la relazione illustrativa delle singole voci di costi e di ricavo;

f) i bilanci di previsione relativi ai singoli servizi.

Art. 33 Bilancio di esercizio

1. Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è redatto secondo lo schema tipo approvato con decreto del Ministero del tesoro del 26 aprile 1995, pubblicato sulla G.U. - Serie generale - n. 157 del 7 luglio 1995.

2. Il Consiglio di amministrazione delibera entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento il bilancio di esercizio e lo trasmette al Collegio dei revisori dei conti per la relazione di competenza, che deve essere presentata, unitamente al bilancio medesimo, all'Amministrazione comunale entro il 31 maggio seguente.

Art. 34 Fonti di finanziamento

1. Al finanziamento delle spese l'Istituzione provvede mediante:

- a) i trasferimenti del Comune nella misura prevista nel bilancio preventivo;
- b) i corrispettivi derivanti dai servizi erogati;
- c) le erogazioni, comunque denominate, dello Stato, della Regione e di altri soggetti pubblici e privati;
- d) i fondi all'uopo accantonati;
- e) l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento;
- f) i mutui da essa direttamente stipulati;
- g) l'incremento del capitale di dotazione conferito dal Comune.

2. L'Istituzione può utilizzare aperture di credito in conto corrente bancario per esigenze di elasticità di cassa e può, altresì, ricorrere ad anticipazioni a breve sui mutui concessi, nonché su crediti certi verso enti del settore pubblico.

Art. 35 Servizio di cassa

1. Il servizio di cassa dell'Istituzione è svolto dal tesoriere comunale, ma con cassa e contabilità separate.

Art. 36 Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche sull'Istituzione.

TITOLO VII

RAPPORTI CON I CITTADINI

Art. 37 Conferenza di valutazione

1. L'Istituzione garantisce la trasparenza circa i progetti finanziati e gli interventi e promuove la partecipazione consultiva dei cittadini attraverso una Conferenza annuale di valutazione dei risultati.

2. L'Istituzione stabilisce un collegamento permanente con cadenze periodiche fisse, con la Consulta socio-sanitaria.

TITOLO IX

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 38 Norme transitorie

1. In fase di prima attuazione il Contratto di Servizio è stipulato entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione.

2. In fase di prima applicazione vige il bilancio di previsione dal Consiglio comunale unitamente alla deliberazione di costituzione dell'Istituzione.

3. Entro 60 giorni dall'insediamento del Consiglio di amministrazione gli uffici del Comune provvedono a trasferire le proprie competenze nella materia di cui all'art. 3 all'Istituzione, nonché a consegnare le relative strutture nonché a definire un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale e la Regione Lazio.

Allegato «C»

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELL'ISTITUZIONE

«Agenzia per le tossicodipendenze»

1. Premessa

Come illustrato nello studio di fattibilità organizzativa, l'ipotesi di creazione di una Istituzione denominata "Agenzia per le tossicodipendenze" si pone l'obiettivo di un aumento della efficienza e dell'efficacia dei servizi prestati. Trattandosi di servizi del tutto non economici, ma con finalità di tipo sociale l'obiettivo economico non può che essere di incremento della capacità di intervento e di massimizzazione dei risultati diminuendo, nel tempo, l'indice di copertura delle spese da parte del Comune (attraverso il contributo annuale d'esercizio) rispetto alle spese complessive dell'Agenzia.

L'Istituzione, infatti, potrà attivare forme di finanziamento dei progetti inseriti nella strategia di intervento del Comune di Roma secondo la propria capacità di promozione, fermo restando il vincolo del rispetto dei piani programmatici di volta in volta trasmessi da parte della Giunta e del Consiglio comunale.

2. L'intervento comunale in corso

2.1. L'intervento finanziato dal Comune di Roma

Nel bilancio comunale per l'esercizio 1997, il finanziamento dell'intervento nel settore delle tossicodipendenze si trovava all'interno del centro di costo ODS-Dipartimento V unitamente agli stanziamenti destinati ad interventi in campo sociale quali l'assistenza ai malati di AIDS e agli adulti indigenti, gli aiuti al volontariato, il Pronto Intervento Sociale, ecc.

Per la gestione dei servizi relativi al fenomeno della tossicodipendenza, nel 1997 sono stati impegnati fondi in progetti suddivisi come illustrato nella seguente tabella.

TABELLA A: Quadro di insieme delle iniziative in corso

Iniziativa	Costo	totali
Iniziative di "riduzione del danno"		
Unità di strada - Centro notturno	450.000.000	
Due centri 24 ore	300.000.000	
Unità di strada (zona nord-est)	250.000.000	
Unità di strada (Circoscrizione V)	130.000.000	
Unità di strada (Stazione Termini)	450.000.000	
Centro sociale diurno (Circoscrizione XV)	150.000.000	
Centro crisi e recupero	300.000.000	
C.P.A.O.S.	150.000.000	
Totale iniziative di "riduzione del danno"		2.180.000.000
Iniziative di "Cura e riabilitazione"		
Comunità terapeutiche	1.450.000.000	
Alloggio protetto	150.000.000	
Attività di formazione professionale e inserimento lavorativo	600.000.000	
Iniziative per alcolismo	100.000.000	
Centro sostanze stimolanti	500.000.000	
Comunità a breve termine (zona nord-est)	250.000.000	
Totale iniziative di "Cura e riabilitazione"		3.050.000.000
Iniziative di "Prevenzione"		
Unità di strada per adolescenti	100.000.000	
Centro sostanze stimolanti	400.000.000	
Totale iniziative di "Prevenzione"		500.000.000
Totale iniziative		5.730.000.000

Va considerato che, di questi stanziamenti, L. 1.170.000.000 erano residui relativi alla gestione di bilancio 1996. Per il flusso annuale, relativo agli interventi in materia di tossicodipendenza, va quindi considerata esclusivamente la somma di L. 4.560.000.000.

Negli anni passati la procedura di progettazione dell'intervento finanziato su bilancio comunale prevedeva che, in base allo stanziamento iniziale per l'intervento complessivo in campo sociale, si procedesse alla formulazione di temi a seguito dei quali pubblicare avvisi pubblici di gara per il reperimento di organismi esterni all'Amministrazione per l'affidamento della conduzione tecnica dei servizi progettati. L'avvio dell'Agenzia per le tossicodipendenze comporta, come si legge nel piano di fattibilità organizzativa, una procedura che sulla base dell'intero budget gestito dall'Istituzione e su indicazioni strategiche dell'Assessorato ai servizi sociali circa i risultati che si vogliono conseguire, venga formulata la progettazione tecnica, ivi compresa la metodologia per la valutazione dei risultati di ogni singolo intervento e del complessivo impatto dell'azione comunale nel settore.

Come si vedrà nei capitoli successivi, tale nuova procedura potrà essere attivata a pieno titolo solo a partire dal secondo anno, poiché, inizialmente, l'Istituzione dovrà basarsi su una progettazione effettuata prima della sua stessa creazione e dovrà prima di tutto dedicarsi all'individuazione dei parametri e delle metodologie di valutazione oggi non in possesso dell'amministrazione. Inoltre, la proposta di strategie e di quantificazione delle risorse necessarie alla loro attuazione potrà essere effettuata dall'Istituzione solo in seguito, allargando la propria base di conoscenza attraverso l'attivazione di canali informativi costituiti da un lato dallo studio del fenomeno e delle risposte a questo date in Italia e all'estero e, dall'altro lato, dalla creazione di un "tavolo di coordinamento" dove confrontarsi con tutti gli attori che agiscono su questo tema nel territorio comunale.

2.2. L'intervento finanziato attraverso trasferimenti

L'attuale Ufficio per le tossicodipendenze segue inoltre, dal punto di vista tecnico, amministrativo e contabile, annualmente circa 40 progetti (media degli ultimi anni), finanziati attraverso il Fondo Nazionale, aventi per oggetto l'attuazione delle strategie di intervento di volta in volta stabilite dal governo.

Anche per quanto riguarda la conduzione dei progetti finanziati dal Fondo nazionale (ex art. 127 T.U.) la procedura tende a cambiare completamente. Se in passato l'ufficio per le tossicodipendenze valutava i progetti presentati all'amministrazione comunale sulla base di una circolare ministeriale al fine di emettere un parere di ammissibilità, dal 1997 il Ministero della solidarietà attribuisce i fondi alle Regioni, le quali, a loro volta, devono stabilire le modalità e le finalità d'uso. La Regione Lazio, con delibera n.10929/96 detta indicazioni sulle modalità di gestione dei fondi trasferiti ed accenna al ruolo degli enti locali e del Comune di Roma in genere in termini di coordinamento delle attività del settore.

Questo comporta che l'Istituzione per le tossicodipendenze deve effettivamente diventare un punto di riferimento tecnico stabile per la Regione al fine di poter governare consapevolmente l'attuazione delle misure programmate dai diversi attori (Comune, Regione, Ministero, privato sociale che accede ai fondi). Per far ciò l'Istituzione avrà bisogno di una struttura tecnico-operativa in grado di costituire una vera e propria "cabina di regia" dei progetti finanziati. Nella citata deliberazione regionale si fa esplicito riferimento alla copertura dei costi di tale struttura attraverso un meccanismo percentuale sui finanziamenti erogati ciascun anno.

3. I costi previsti nel primo anno

3.1 *L'intervento previsto*

Attualmente, come si è visto dalla descrizione dell'intervento in corso, la linea di indirizzo comunale è ispirata da un lato ai criteri della cosiddetta "riduzione del danno" che sempre più si va affermando come tendenza europea di lotta ai fenomeni di uso di sostanze che generano stati di tossicodipendenza e, dall'altro lato a programmi di riabilitazione assistita e di reinserimento sociale e lavorativo dei tossicodipendenti. Il comune attua, inoltre, programmi di prevenzione a vasto raggio. Pur essendo, infatti, la prevenzione materia trattata prevalentemente in sede circoscrizionale il Comune di Roma interviene su questo tema attraverso il finanziamento di progetti che non incidono tanto sulla prevenzione capillare dell'emarginazione e del disagio sociale argomento su cui solo una profonda conoscenza del territorio può incidere efficacemente, quanto su iniziative che si rivolgono alla popolazione definita ad alto rischio, vale a dire quella parte di cittadini che per ragioni diverse vivono condizioni di già accalorato disagio.

Al primo criterio, politiche di riduzione del danno possono essere iscritte tutte le iniziative che non si rivolgono a quella parte di tossicodipendenti che accetta programmi riabilitativi che comportino l'astensione dall'uso di sostanze stupefacenti, bensì a tutta la popolazione tossicodipendente avendo attenzione particolare ai fattori di rischio sanitario, sociale e criminale connesso al consumo di droghe.

Il secondo criterio è quello che porta ad interventi quali la conduzione delle due Comunità terapeutiche comunali e dell'"Alloggio protetto", iniziative che perseguono un criterio di reinserimento sociale progressivo e il monitoraggio del successo delle terapie somministrate.

Nel primo anno di costituzione, il 1998, l'Istituzione dovrà programmare l'attività sulla base di tali strategie comunali pregresse e, quindi, proseguire sulla strada degli interventi già avviati. Tuttavia essa avrà il compito di valutare ciascun progetto conclusosi al fine di poter, immediatamente, proporre l'allocazione delle risorse stanziare su progetti che prevedano la continuazione di quelli in corso, valutando anche le economie finanziarie possibili e, per contro, proporre il finanziamento di altre tipologie di progetti giudicati maggiormente consoni alle strategie indicate e quindi maggiormente adatti a perseguire gli obiettivi indicati. In particolare, per il proseguimento delle politiche attuate fino ad oggi e sulla base dei più recenti orientamenti anche di fonte regionale si prevede che l'ammontare delle cifre impegnate nel 1997 siano sufficienti a coprire i fabbisogni anche per l'anno successivo tenuto presente che l'Istituzione dovrà ridurre il finanziamento dei progetti mantenendone inalterata l'efficacia eliminando eventuali sprechi e inefficienze di gestione.

3.2 I costi di struttura

Per l'avvio dell'Istituzione e delle modalità di governo dell'intervento cui questa è finalizzata i costi di struttura sono una variabile strettamente dipendente dal volume degli stanziamenti complessivi destinati alla lotta alla diffusione delle sostanze psicotrope sul territorio comunale. Infatti, al fine di poter intervenire efficacemente e di poter valutare con attenzione i risultati raggiunti la progettazione e la gestione degli interventi non può avvenire in modo "casuale e artigianale", ma ha bisogno di un'attenta "professionalizzazione" del sistema di governo. Queste considerazioni valgono sia per quanto riguarda la quantità e la qualità del personale da assegnare all'Istituzione, sia per la strumentazione tecnica, sia ancora per le spese gestionali di formazione

permanente, allacciamento a banche dati italiane ed estere, partecipazione a convegni e seminari del personale, ecc.

L'aspetto di maggior rilievo è costituito senz'altro dalle risorse umane su cui l'Istituzione potrà basare la propria attività.

La proposta di pianta organica che segue illustra il dettaglio della qualità di tale personale.

TABELLA B: Pianta Organica

Qualifica funzionale	quantità	profilo professionale	quantità
VIII	2		
		Amministrativo	1
		Psicologo-Psicoterapeuta	1
VII	9		
		Assistente sociale	4
		Sociologo	1
		Psicologo	2
		Amministrativo	2
VI	4		
		Istruttore amministrativo	4
V	2		
			2
IV-III	1		
			1
TOTALE	18		18

A tale personale si deve aggiungere il Direttore dell'Istituzione il quale, oltre alla guida dell'Agenzia, dovrà svolgere una delicata funzione di raccordo tra l'assessorato, la struttura e

l'insieme degli attori che intervengono sul territorio comunale in materia di tossicodipendenze. Egli sarà inoltre il referente tecnico presso la Regione Lazio per la programmazione dell'intervento finanziato dal Fondo nazionale.

Al reperimento di tutto il personale necessario si dovrà provvedere attraverso circolare interna nella quale andranno previsti i criteri di selezione dei candidati al fine di garantire alla struttura un'équipe in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Infatti, come evidenziato nello studio di fattibilità organizzativa, la struttura ipotizzata necessita di un elevato grado di flessibilità. Le risorse umane coinvolte devono quindi avere un profilo tale da poter svolgere le diverse attività previste per ciascuna unità operativa prevista nel disegno organizzativo. In tale modo si garantisce l'intercambiabilità delle risorse e l'arricchimento nel tempo delle competenze, sia dal punto di vista dell'ampiezza che della profondità.

Si prevede un inserimento graduale, durante il primo anno di attività, delle risorse necessarie nonché di favorire l'impiego, in fase di avvio, delle risorse dell'attuale Ufficio per le tossicodipendenze, al fine di garantire la continuità delle attività tra la struttura uscente e quella entrante ed evitare la dispersione del know how fino ad oggi acquisito.

Inoltre, grazie all'autonomia gestionale dell'Istituzione, si propone l'impiego di alcune risorse, inserite in pianta organica, con contratti/trasferimenti a tempo determinato da utilizzare nei periodi di punta dei carichi di lavoro al fine di non ingessare la struttura nel caso di riduzione del volume di finanziamento dell'intervento e dei possibili recuperi di produttività negli anni successivi al primo impianto, vale a dire nel momento in cui le risorse fisse, attraverso l'allargamento della propria capacità professionale e l'acquisizione da parte della struttura di un ritmo di funzionamento più stabile, potranno svolgere la propria attività con maggiori disponibilità di tempo e maggiore competenza.

Al momento del trasferimento di ogni singola unità di personale dagli uffici comunali all'Istituzione andrà stornata la cifra necessaria per la retribuzione dal centro di costo di provenienza. tale cifra andrà a costituire, dal quel momento, parte integrante del bilancio dell'Istituzione. Nel bilancio relativo agli anni 1999 e 2000 si è quindi prefigurata l'ipotesi di riempimento del 50% della pianta organica prevista nel 1999 e del restante 50% nell'anno 2000.

A regime, quindi, secondo le stime effettuate, i costi per il personale ammonteranno a L.1.412.800.000 pari al 15% del bilancio dell'Istituzione. Tale quota percentuale appare congrua per i primi anni di attività, mentre, in seguito dovrà tendere a decrescere attraverso l'aumento del volume complessivo di progetti gestiti, fermo restando le valutazioni contenute nello studio organizzativo che illustra come, qualora le risorse umane dedicate al lavoro di progettazione e di

monitoraggio dell'intervento finanziato dovessero essere insufficienti si otterrà un risparmio di ben poco conto rispetto al rischio di vanificare l'efficacia dei finanziamenti effettuati su progetti di intervento non governati e valutati adeguatamente.

La voce di costo relativa ai compensi per i membri del Consiglio di amministrazione è stata calcolata in base all'esigenza, per il primo impianto di una forte presenza degli Organi collegiali nella fase di impostazione strategica delle attività.

Nei costi di struttura non vengono previste tutte le spese relative all'allestimento di una sede ivi compresi i costi per affitto, utenze, tasse, ecc. poiché nel corso del primo impianto si prevede vengano utilizzate le strutture a disposizione del Dipartimento V. Qualora l'Amministrazione decida di fornire all'Istituzione un'adeguata sede autonoma andrà previsto un corrispondente aumento del contributo di esercizio stimato come segue:

Descrizione	Uscita prevista
Spese generali	4.345.000
Imposte, tasse e contributi vari	1.975.000
Utenze	4.740.000
Pulizia locali	16.000.000
Affitto	36.000.000
Acquisto beni mobili	50.000.000
Acquisto tecnologie	40.000.000
Assistenza informatica	2.000.000
Sistema informativo	10.000.000
TOTALE	165.060.000

In questa ottica, per il funzionamento di una struttura autonoma, sono stati previsti investimenti finalizzati all'acquisto di tecnologie adatte alla creazione di un sistema informativo interno così come descritto nel piano organizzativo.

Tra i costi di gestione vengono, inoltre, compresi i fondi attualmente impegnati per la conduzione della tenuta agricola Le Selve. Come si vede chiaramente, tali costi vengono coperti attualmente dalle entrate per la vendita dei prodotti agricoli per una quota pari al 50%. Si tratta, come più volte segnalato dall'Amministrazione, di una situazione assolutamente insostenibile. All'Istituzione viene quindi affidato il compito di progettarne il risanamento, anche attraverso il ricorso ad una gara di idee per il raggiungimento di tale obiettivo. Data la situazione strutturale in essere presso la tenuta l'Istituzione, qualunque sia la progettazione, non potrà che partire da una

base di investimento per la ristrutturazione dei beni immobili presenti nella tenuta. Tenuto conto dei tempi di attuazione del concorso di idee e delle ristrutturazioni urgenti sicuramente necessarie a dar vita a un qualsivoglia progetto di sviluppo sono stati iscritti a bilancio i costi attuali per la gestione e la stima per i primi interventi di ristrutturazione dei casali oggi in disuso.

Infine, la nuova struttura avrà necessità di operare spese promozionali sia per amplificare la visibilità dell'operazione che l'Amministrazione comunale ha voluto compiere con la sua istituzione, sia per, eventualmente, partecipare a convegni e seminari su tematiche connesse alle tossicodipendenze. Tale partecipazione, nel primo anno, avrà senza dubbio un fine di apprendimento e discussione sui singoli temi trattati, ma anche avrà lo scopo di illustrare il programma previsto dal Comune di Roma con la creazione dell'Agenzia.

4. L'evoluzione negli anni successivi

I bilanci di previsione per il 1999 e per il 2000 sono strutturati al fine di:

- a) consentire il pieno sviluppo dell'autonomia gestionale prevista dalla forma Istituzione;
- b) contenere le spese sostenute dall'Amministrazione ponendo l'obiettivo di ridurre la percentuale di contributo d'esercizio a parità di finanziamenti destinati direttamente all'intervento sul territorio.

Per poter soddisfare queste due esigenze si è proceduto da un lato ad aggregare per categorie omogenee le voci di bilancio e, contemporaneamente, introdurre obiettivi di entrata non vincolati a particolari iniziative, ma posti in forma estremamente flessibile.

E' opportuno sottolineare che l'Agenzia dovrà, a conclusione del suo primo anno di attività, presentare, congiuntamente alla valutazione dell'attività avviata, una dettagliata relazione programmatica per gli anni successivi all'interno della quale segnalerà, in accordo con il Consiglio d'Amministrazione e con l'Assessorato, le modalità attraverso le quali prevede di dare concreta attuazione al bilancio di previsione.

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ISTITUZIONE

«Agenzia per le tossicodipendenze»

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ISTITUZIONE
«AGENZIA PER LE TOSSICODIPENDENZE». ANNO 1998

COSTI

ORGANI	L. 42.500.000
PERSONALE	L. 91.250.000
SPESE GENER. PROM.	L. 17.700.000
MANUTENZIONE MOBILI	L. 7.250.000
MANUTENZIONE IMMOBILI	L. 32.500.000
SPESE DI ESERCIZIO	L. 109.905.000
FINANZ. PROGETTI	L. 1.007.000.000
TOTALE	L. 1.308.105.000

RICAVI

ENTRATE	L. 7.500.000
CONTRIB. REG.	L. 75.000.000
CONTRIB. COMUNALE	L. 1.225.605.000
TOTALE	L. 1.308.105.000

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ISTITUZIONE
«AGENZIA PER LE TOSSICODIPENDENZE». ANNO 1999

COSTI

ORGANI	L. 170.000.000
PERSONALE	L. 365.000.000
SPESE GENER. PROM.	L. 70.000.000
MANUTENZIONE MOBILI	L. 28.200.000
MANUTENZIONE IMMOBILI	L. 130.000.000
SPESE DI ESERCIZIO	L. 439.200.000
FINANZ. PROGETTI	L. 3.694.600.000
TOTALE	L. 4.897.000.000

RICAVI

ENTRATE	L. 30.000.000
CONTRIBUTO REG.	L. 300.000.000
CONTRIBUTO COMUNALE	L. 4.567.000.000
TOTALE	L. 4.897.000.000

Procedutosi alla votazione, nella forma come sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 42 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Amici, Argentin, Assogna, Augello, Baldi, Bertucci, Calamante, Carapella, Ciocchetti, Cirinnà, D'Alessandro, D'Arcangelo, D'Erme, Dalia, Di Stefano, Esposito, Foschi, Galeota, Galloro, Gargano, Gasperini, Giulioli, Laurelli, Marroni, Marsilio, Mazzocchi, Medici, Monteforte, Morassut, Nieri, Ninci, Panatta, Panecaldo, Petrassi, Piso, Prestagiovanni, Rosati, Sentinelli, Spaziani, Spera, Thau e Zambelli.

La presente deliberazione assume il n. 96.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
L. LAURELLI - G. MANNINO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
C. FRATE

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 26 MAG. 1998
al 18 GIU. 1998 e non sono state prodotte opposizioni.
Inviata al CO.RE.CO. il 25 MAG. 1998

Il CO.RE.CO., con nota n. 397 del 4 giugno 1998, ha disposto, ai sensi dell'art. 17 comma 42, della Legge 127/97, l'audizione di rappresentanti dell'Amministrazione Comunale per il giorno 23 giugno 1998.

Il CO.RE.CO. - nella seduta del 16 luglio 1998, verbale n.64 - non ha riscontrato vizi di legittimità sulla deliberazione.
Li, 16 luglio 1998

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 maggio 1998.

Dal Campidoglio, li 18 LUG. 1998

p. IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

